

Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



Non possiamo dormire tranquilli mentre bambini muoiono di fame e anziani non hanno assistenza medica.

Twitter di Papa Francesco - 17/08/2013

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambiente per persone disagiate e casa di preghiera a **Paratico (Brescia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **Romania** nella città di **Drobeta Turnu Severin** (in fase di realizzazione)

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas Parrocchiali (4 grandi Parrocchie - oltre 530 famiglie) - **Caritas Diocesana**

Comunità di recupero tossicodipendenti (2 comunità)

Centri di accoglienza per bambini disagiati (2 centri) - **Comunità Religiose** (alcune).

AFRICA - Ospedale "NOTRE DAME" da noi costruito in **Cameroun** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** in 4 distretti - province del Cameroun

AFRICA - sostegno alle **prigioni pubbliche, orfanotrofo e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - realizzazione di un centro d'accoglienza per il sostegno materiale e spirituale riservato ai giovani in **Rwanda** (città Kibeho)

AFRICA - realizzazione di un Ospedale e centro di formazione sanitaria in **Gabon** (città Oyem) (in fase di realizzazione)

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofo** di Bujumbura - **Burundi**

ASIA - Ospedale "MOTHER OF LOVE" in **India** (stato del Meghalaya) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (due padiglioni con 100 posti letto per i ricoveri, sala operatoria, maternità, pediatria e laboratori esami) (in fase di realizzazione)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a 9 scuole in India (oltre 5.000 studenti) villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **Calcutta**

ASIA - realizzazione di **pozzi per l'acqua potabile** (ad oggi 10 pozzi) a sostegno delle popolazioni povere. In collaborazione con la diocesi di Khammam nello stato di **Andhra Pradesh**. Costruzione dell'Ospedale pediatrico a **Morampally** sempre nella diocesi di Khammam

AMERICA - aiuti a orfanotrofi in **Nicaragua** (Leon) e in **Bolivia**

MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno all'orfanotrofo "San Vincenzo" di **Bethleem** (oltre 100 bambini)

MEDIO ORIENTE TERRA SANTA - sostegno alla scuola materna e orfanotrofo "Hortus Conclusus" **Bethleem**.

**Mettendo il numero 02289430981
nella dichiarazione dei redditi
il tuo 5 x 1000 aiuta le Oasi**

Giornata internazionale delle OASI nel Mondo 2014

A sostegno dei nostri progetti, **OSPEDALI** e **OASI**, in fase di realizzazione in **India, Africa, Italia** e in varie parti del **Mondo** organizziamo

Domenica 25 MAGGIO 2014 la cena di beneficenza a Paratico

In questa occasione avremo a **PARATICO** il Vescovo della Diocesi indiana

Sua Ecc. Rev.ma Mons. Paul Maipan

Nello stato di **ANDHRA PRADESH**, stato indiano dal quale giunge il Vescovo, la nostra Associazione ha contribuito in questi ultimi tempi nella costruzione di **12 pozzi** per avere acqua in villaggi poverissimi.

Dal 2012 è in costruzione l'OSPEDALE PEDIATRICO a Morampally e ascolteremo, durante la serata la testimonianza dalla viva voce del Vescovo.

La cena si svolgerà alle ore **19.30** presso il ristorante "**Albergo Stazione**" (in Paratico - via Roma, 12).

Le persone che desiderano partecipare alla cena di beneficenza sono pregate di contattarci e provvedere alla loro prenotazione entro e non oltre il **20 maggio**. Potete contattare la nostra Associazione chiamando il numero 333 3045028. Informiamo che, per motivi organizzativi, non sarà possibile quella sera accedere alla sala a noi riservata senza la prenotazione.

UN VERO LUSSO LA SANITÀ IN AFRICA!

Testimonianza di una volontaria tornata dal nostro Ospedale del Cameroun.



Sono rientrata dal Cameroun-Africa da qualche settimana. Zamakoe (il villaggio dove sorge l'Ospedale) è stata la mia prima esperienza di volontariato all'estero e, nonostante io sia una giramondo, l'impatto all'arrivo è stato molto forte.

Per la prima volta ho affrontato un viaggio completamente sola, senza famiglia o

amici. Inoltre, visitare un Paese come "turista", non è paragonabile ad immergersi completamente in una realtà che non ti appartiene lontano da affetti, da ambienti conosciuti e da tutte quelle comodità alle quali spesso non facciamo nemmeno caso. Chi tra noi si stupisce del fatto di avere: acqua calda ogni giorno, elettricità, frigoriferi che straripano di cibo e dispense ricolme di biscotti e dolci? Io no di certo! Perché tutto ciò per tanti è "banalmente una normalità". In passato, viaggiando in altri paesi, avevo già potuto osservare direttamente il fatto che la nostra fosse una situazione privilegiata e che una fetta immensa di questo mondo non avesse accesso a tali agi, ma, il toccare con mano e di persona tutto così è diverso.

I primi giorni sono stati per così dire di assestamento. Le religiose presenti a Zamakoe, suor Michela, suor Rani e suor Beatrice, sono state meravigliose nell'accogliermi e nel farmi sentire a mio agio. In poco tempo anche l'acqua fredda, non era più così fredda, i biscottini che si trovano nei mercati non erano poi così insipidi e se anche qualche sera non c'era la connessione internet, non era poi una tragedia! Le giornate hanno iniziato a trascorrere nel migliore dei modi. Essendo io farmacista di professione, mi sono dedicata "anima e corpo" alla farmacia dell'Ospedale per fare l'inventario e capire le esigenze di farmaci al momento attuale. Ho inoltre chiesto al medico ed alle infermiere, trovando da parte loro grande disponibilità, di poterli seguire in visite e terapie ed ho trascorso molte ore osservando il lavoro con i malati. Anche il lavoro in laboratorio esami e in sala operatoria è stato una bella esperienza. Ho preso parte un giorno, come "ferrista", anche ad alcune delicate operazioni chirurgiche, era la prima volta e sono rimasta molto contenta.

Pensate, in Cameroun non esiste l'assistenza sanitaria. Negli ospedali pubblici o privati, o paghi anticipatamente una prestazione o non la ricevi. Chi non può permettersi di pagare, qui, in questo angolo del mondo, non entra negli Ospedali. Molto semplice il concetto, ma, chi sapeva questo? Allora è da dire, da

denunciare pubblicamente! Un sistema orribile!

Invece l'Ospedale "Notre Dame de Zamakoe", fondato dall'Associazione "Oasi Mamma dell'Amore" di Paratico, accoglie chiunque si presenti bisognoso di assistenza ed indipendentemente dal fatto che un paziente possa o meno contribuire alla copertura delle spese sanitarie lo segue subito. Questa è una scelta estremamente coraggiosa considerando gli elevati costi che un Ospedale deve quotidianamente sostenere. Davvero una struttura eccezionale e straordinaria.

Per permettere che tale meraviglioso progetto possa continuare ad effondere bene negli anni sono necessari ulteriori sforzi economici da parte di tutti noi. Mi auguro che altri volontari siano disposti a dedicare del tempo nelle varie attività dell'associazione sia in Italia che all'estero. Spesso tra i letti di quest'Ospedale mi sono chiesta quale fosse stato il destino di chi era lì ricoverato se quella struttura non fosse stata fondata. Sono partita dall'Italia senza aver piena consapevolezza di chi avrei incontrato e sono tornata con nel cuore numerosi volti amici. Sguardi intensi che esprimevano il loro grazie davanti a qualcuno disposto a prendersi cura di loro. Un grazie a tutti i membri dell'Associazione per i loro sforzi ed un grazie al fondatore di questo meraviglioso Ospedale.

Diana - Gardone (Brescia)



Sala operatoria di Zamakoe durante un intervento chirurgico.

IL NUNZIO APOSTOLICO CI SCRIVE DAL CENTRAFRICA!

Cari amici e lettori, come promesso lo scorso mese, diamo spazio alla lunga e commovente lettera del Nunzio Apostolico del Centrafrica (giunta lo scorso 31 marzo 2014). In questa troviamo il racconto del suo arrivo a Bangui e i primi passi della sua nuova "missione" di rappresentante del Santo Padre in questo povero stato africano. Da parte di tutti noi un augurio a Sua Eccellenza, seguito da preghiere, per il suo importante impegno a favore della pace e della giustizia in questa martoriata terra.

Carissimi amici, sono ormai venti giorni che sono arrivato a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana. Il mese di marzo qui è quello più caldo dell'anno e normalmente a mezzogiorno si toccano i 40° gradi mentre la sera la temperatura scende a circa 27°: circa cinque gradi in più di Bujumbura (Burundi), quindi. Ma sono già arrivate le prime avvisaglie della stagione delle piogge, abbiamo avuto in questi ultimi giorni 3 forti tempeste, di acqua e vento...

In Nunziatura ho trovato il Segretario, don Andrea, un sacerdote di Terni che è qui già da due anni e mezzo (e quindi probabilmente sarà trasferito quest'estate), tre suore del Benin che si occupano della casa e due focolarine (una italiana e una burundese) che ci aiutano in ufficio.

Già mentre atterravo sono stato colpito dalle migliaia di persone che si trovavano ai lati della pista: quasi 100.000 persone, non sentendosi più sicure in casa loro, hanno occupato i prati attorno alla pista d'atterraggio perché l'aeroporto è controllato dai soldati francesi. Sono tutti accampati sotto tende o ripari di cartone. Che ne sarà ora che comincia la stagione delle piogge?



Ai piedi della scaletta dell'aereo c'erano alcuni vescovi, un rappresentante del governo, il responsabile dell'aeroporto e il comandante delle forze internazionali incaricate di ristabilire un minimo di sicurezza nel Paese. Una volta salutate queste persone, la macchina della Nunziatura mi ha prelevato da sotto l'aereo e, scortata da due camionette piene di soldati in assetto da combattimento, mi ha portato in Nunziatura.

Un breve tragitto, circa un quarto d'ora, lungo una grande strada asfaltata ma che la guerra aveva reso un colabrodo di buche scavate dalle granate. Sono passato accanto ad edifici, di una certa importanza, che dovevano avere non più di 20-30 anni, ma che la guerra ha ridotto in condizioni pietose... testimonianza del fatto che un tempo, non lontanissimo, era stata la capitale di un "impero"... In Nunziatura, alcune decine di religiosi, religiose, sacerdoti e... una scolaresca mi attendevano per darmi il benvenuto. Nei giorni seguenti ho cominciato a conoscere la mia sede, gli operai del posto che ci lavorano (due giardinieri, uno per la lavanderia, uno per la portineria) e anche gli animali che ci abitano... abbiamo due cani nerissimi, un pappagallo e un'enorme tartaruga.

Poi ho cominciato a ricevere le tante persone che son venute a salutarmi, soprattutto tanti religiosi e religiose, tanti di essi italiani, che hanno scelto di restare accanto a questo popolo anche in questi tempi così difficili.

La Nunziatura si trova a 3 km dal centro della città, esattamente su quella piazza dove è avvenuto in gennaio quell'episodio di cannibalismo che avevo trovato su internet e di cui ho riferito a tanti di voi: un miliziano, dopo una dura lotta, riesce ad uccidere un miliziano nemico e, preso dal furore, gli ha strappato un braccio e ne ha mangiato le carni. Ora questa zona è abbastanza tranquilla e il cuore degli scontri si è trasferito al km 5 dal centro della città, cioè a 2 km da dove stiamo noi: se gli scontri avvengono di giorno, si sente distintamente il crepitare delle armi automatiche (quando avvengono di notte, le suore e il segretario si svegliano, io riesco a dormire). Dopo qualche giorno di calma, da una settimana gli scontri sono ripresi intensamente (e non solo in quella zona, ma anche in altri quartieri della capitale) e non c'è giorno che non venga comunicato il triste bilancio dei morti e feriti. Tre giorni fa sono state gettate delle granate all'interno di una casa dove si svolgeva una veglia funebre e uomini armati, schierati fuori, hanno sparato a tutti quelli che uscivano scappando, 20 morti... Sulla piazza davanti alla Nunziatura, qualche sera fa, c'è stata una dimostrazione popolare di protesta: hanno preso una ventina di copertoni e hanno dato loro fuoco, bloccando l'incrocio. Son dovuti intervenire i militari delle forze internazionali per disperdere la gente e spegnere i falò. La crisi più grave, in Centrafrica, è cominciata poco più di un anno fa. Un gruppo di mercenari e di ex-detentivi di due paesi musulmani confinanti, Ciad e Sudan, sono penetrati nel Paese, hanno vinto l'iniziale debole resistenza dell'esercito del Paese e sono avanzati verso la capitale, distruggendo e saccheggiando al loro passaggio tutto ciò che non era musulmano.



Un anno fa, il 23 marzo 2013, riuscivano a penetrare nella capitale ed il loro leader si proclamava Capo dello Stato. L'esercito regolare e la polizia hanno disertato, lasciando il Centrafrica in mano a questa milizia che per 9 mesi ha continuato a imperversare sulla popolazione cristiana e animista, preservando solo i musulmani. Nello scorso mese di dicembre è sorto un movimento popolare di autodifesa contro questa milizia e anche i Paesi della regione, giudicando intollerabile quanto avveniva, hanno saputo obbligare il Capo dello Stato a dimettersi e a lasciare il Paese.

Anche la milizia musulmana ha deciso di lasciare la capitale e di ripiegare nel nord-est del Centrafrica, ai confini col Ciad e col Sudan, ma, prima di partire, hanno ulteriormente saccheggiato, derubato e brutalizzato la popolazione non musulmana. Tutto ciò ha reso la milizia popolare di autodifesa ancora più determinata non solo a difendere la popolazione ma a cacciare definitivamente la milizia musulmana e con essa tutti i musulmani, che per lo più avevano approfittato della situazione.

Questo ha fatto sì che, generalmente, la popolazione non musulmana, in tutte le città e villaggi dove è maggioritaria, sta cacciando milizie e cittadini musulmani, provocando un esodo di centinaia di migliaia di persone (perché anche la popolazione non musulmana poi non si sente al sicuro, temendo le rappresaglie, e preferisce lasciare le case e rifugiarsi durante la notte nella foresta, se non trova rifugio presso una parrocchia). L'Unione Africana ha inviato 6.000 militari, la Francia, che è l'antica potenza coloniale, ne ha mandati 2.000, ma sono ancora insufficienti a controllare un territorio vasto il doppio dell'Italia, anche se poco popolato. Questi soldati cercano di interporre tra le due fazioni, ma l'odio e il desiderio di vendetta per i torti subiti, antichi o recenti, è talmente forte che queste milizie sono di fatto incontrollabili, anche perché si confondono con la popolazione.

I responsabili religiosi, sia cattolici che protestanti che musulmani, si stanno dando tanto da fare per far comprendere alla popolazione che deve rinunciare a farsi "giustizia" da sé e deve piuttosto collaborare con le autorità per la cattura e la consegna dei colpevoli, ma i torti subiti sono troppo atroci, la sfiducia nello Stato troppo grande, per ora, per calmare gli animi.

Questo è il quadro complessivo, altri particolari ve li darò nei prossimi mesi, quando mi sarò fatto un'idea più precisa della situazione. Oggi ho letto un articolo su quello che fa un missionario: ve lo unisco in allegato perché rappresenta bene qual è l'impegno della Chiesa di questi tempi in Centrafrica!

Termino assicurando tutti coloro che hanno deciso di aiutare Sandra (responsabile dell'orfanotrofo in Burundi) ad occuparsi dei suoi bambini (ed ovviamente anche quelli che dovessero deciderlo in futuro) attraverso delle libere offerte o attraverso quella sorta di "adozione a distanza" che vi ho proposto, che continuerò a trasferire alla Nunziatura di Bujumbura tutto quanto riceverò per Sandra e i suoi bambini. Sarà poi la Nunziatura a far pervenire tali somme a Sandra. Con quanto mi avete mandato e io consegnato lo scorso febbraio ha potuto comprare un piccolo pezzo di terreno adiacente la casa e ora ci costruirà un pozzo profondo nel quale si possa raccogliere l'acqua piovana nei giorni di grande pioggia. Abbiamo bisogno, Sandra, i suoi bambini, e anche il sottoscritto, con quanti sono con me nella Nunziatura di Bangui, soprattutto della vostra preghiera perché il Signore ci dia la forza, la luce e la fede necessarie per rispondere alla nostra vocazione! Con un forte abbraccio!

† Mons. Franco Coppola

OASI IN INDIA - ANDHRA PRADESH (città di KHAMMAM)

In questo angolo povero dell'India, prosegue il nostro progetto per la costruzione dei **pozzi d'acqua** (ad oggi già 12) a sostegno dei poveri villaggi della zona. In estate la temperatura arriva anche ai 45° C e la situazione diventa drammatica anche in campo sanitario. Ricordiamo che la somma necessaria per la realizzazione di un pozzo è di 500 euro.

Vi informiamo che la costruzione del nuovo **reparto pediatrico dell'Ospedale** nel villaggio di Morampally Banjara prosegue bene. Il **Vescovo di Khammam Mons. Paul Maipan** ci ha inviato in questi mesi le fotografie inerenti i lavori. Da parte nostra abbiamo inviato dall'inizio dell'anno 2013 la somma di **35.000 euro** per questo importante progetto. Certamente servono altri fondi per andare avanti, come sempre, non ci stancheremo mai di dirlo, il vostro aiuto è sempre fondamentale! Ecco la lettera-email del Vescovo appena arrivata.

LETTERA-EMAIL del VESCOVO PAUL del 1 maggio 2014

Gentile e caro Marco, carissimi amici di Oasi,

tanti auguri di gioiosa Pasqua dalla Diocesi di Khammam. Vi ringrazio per l'invio nel mese di aprile di altri euro 5.000 per Morampally Banjara. Grazie per avermi proposto il nome all'Ospedale che sarà quindi: "Ospedale pediatrico dono e carezza della Mamma dell'Amore". Siete i benvenuti per l'inaugurazione che fisseremo nel mese più conveniente per voi, io verrò da voi a Paratico il 25 maggio. Ancora una volta, a Te e tutti i benefattori, il ringraziamento per il grande aiuto che si sta facendo per i poveri.

Possa il Signore Risorto rafforzare la nostra collaborazione e con il Suo Spirito dia pace e gioia al vostro cuore. Con augurio di ogni bene.

† Mons. Maipan Paul - Vescovo di Khammam

Iniziativa a LOMAZZO (Co) per l'Ospedale in INDIA

Nella serata di **sabato 14 giugno**, si terrà una serata di solidarietà (piazza aperta a tutti) presso un ristorante-pizzeria di Lomazzo a favore della costruzione dell'Ospedale Pediatrico di Khammam in India. È confermata la presenza all'iniziativa benefica del fondatore delle Oasi.

Per prenotare o per avere informazioni chiamare in associazione al 333 3045028.





OASI IN AFRICA - GABON (città di OYEM)

La posa della prima pietra dell'Ospedale "NOTRE DAME DU WOLEU-NTEM" è avvenuta a novembre 2011 alla presenza del **Cardinal Javier Lozano Barragan**. Abbiamo inviato subito i primi 25.000 euro al **Vescovo Mons. Jean Vincent Ondo** per la pulizia e preparazione del terreno. Ora ci dicono siamo pronti per la costruzione dell'edificio. A Roma lo scorso mese di novembre 2013 il fondatore Marco ha incontrato e presentato a **Papa Francesco** il nostro progetto del primo Ospedale Cattolico del Gabon proprio in occasione dell'inizio lavori. Per la costruzione della prima ala dell'Ospedale servono circa **175.000 euro**. Noi contiamo

di inviare i soldi per eseguire le fondazioni a breve.

IMPORTANTE: l'Ospedale sarà costruito in un lasso di tempo di circa 5 anni, comunque inviando alla Diocesi i contributi per la costruzione in base allo stato avanzamento lavori. Prima di tutto sarà costruita la **PRIMA ALA** dell'Ospedale, verrà poi avviato da subito un **SERVIZIO SANITARIO** (primo soccorso, sala parto, laboratori esami, piccoli interventi ed ospedalizzazione con 20/30 posti letto), poi costruiremo la



SECONDA ALA che servirà per l'ospedalizzazione ed avrà circa 80 posti letto.

Ecco i prezzi per costruire la PRIMA ALA dell'Ospedale:

FONDAZIONI euro 25.000 - **MURI** euro 50.000 - **PAVIMENTAZIONI** e **SALA OPERATORIA** euro 22.500 - **CARPENTERIA** e **TETTO** euro 30.000 - **OPERE ELETTRICHE** euro 10.000 - **OPERE IDRAULICHE** euro 15.000 - **PORTE, FINESTRE** e **RIFINITURE** euro 22.500

PER AIUTARE LE OASI ALL'ESTERO

c/c bancario cod. IBAN

IT52A0200854903000019728694

Unicredit Banca

c/c postale 15437254

intestato: L'Opera Mamma dell'Amore

OASI IN AFRICA - CAMEROUN (città di MBALMAYO)



Casa dei volontari e della Comunità



L'Ospedale di Zamakoe

Dopo la recente visita al nostro progetto da parte del fondatore Marco (novembre 2013) sono stati assunti presso l'Ospedale "NOTRE DAME DE ZAMAKOE" altri medici per le consultazioni e le visite giornaliere. Anche per il reparto di chirurgia abbiamo individuato un **medico chirurgo** che interverrà sui casi più urgenti di primo soccorso. Il nostro impegno mensile per sostenere il progetto si aggira sui **2.000 euro** necessari per il mantenimento della struttura (farmacia, stipendi del

personale, attrezzature, manutenzioni ordinarie, ecc...). Qui sono pochissime le persone che possono lasciare qualche contributo durante la loro permanenza in Ospedale, in Africa non esiste il sistema nazionale sanitario in caso di malattia.

OASI IN AFRICA - BURUNDI (città di BUJUMBURA)

Il nuovo **orfanotrofo** che ospita oltre 60 bambini, denominato "CASA DELLA GIOIA", è stato inaugurato nel settembre 2012. Per questo progetto abbiamo dedicato molte iniziative e messo a disposizione molte energie, ora... ne servono ancora. I bambini hanno preso possesso delle loro stanze, la casa ormai è divenuta un sicuro rifugio. I nostri contatti in Burundi, per questo progetto benefico, rimangono **Sua Ecc. Mons. Franco Coppola e Padre Vittorio**. Abbiamo inviato per questo progetto oltre **20.000 euro**. Ora prosegue la raccolta fondi per regalare, almeno lo speriamo, un minibus e sostenere le spese necessarie alla "grande famiglia" nella loro vita quotidiana.



OASI IN EUROPA - ITALIA UN PROGETTO PER CHI SOFFRE A PARATICO

Sono sempre numerose le richieste che continuano a giungere presso la nostra sede da parte di alcune **CARITAS** Parrocchiali e da **FAMIGLIE** in difficoltà residenti a Paratico e paesi limitrofi. Stiamo sostenendo **35 famiglie disagiate** che ritirano ogni settimana il pacco famiglia direttamente presso la nostra sede, più altre **525 famiglie** appoggiate alle Caritas Parrocchiali che aiutiamo. Per queste famiglie continua la raccolta di generi alimentari come:

PASTA, RISO, LATTE, ZUCCHERO, FARINA, OLIO, BISCOTTI, SCATOLAME (TONNO, POMODORO, PISELLI, FAGIOLI e LEGUMI VARI), LATTE IN POLVERE, BISCOTTI, OMOGENEIZZATI, PANNOLINI PER NEONATI E BAMBINI.

PROGETTO ALL'OASI - DOMENICA per le FAMIGLIE

L'iniziativa inaugurata all'Oasi nel dicembre 2012, il **PRANZO** per le **FAMIGLIE disagiate**, si è ripetuta molte volte nel corso dell'anno 2013 presso la sede centrale di Paratico e ci ha permesso di distribuire oltre **1.000 pasti caldi** ad altrettanti fratelli e sorelle bisognosi. Questo progetto, rivolto alle famiglie provate dalla forte crisi, si ripeterà anche nel corso del **anno 2014** almeno **due domeniche al mese**.

Nella taverna della casa dell'Associazione Oasi, sistemata ed arredata negli ultimi tempi per queste occasioni, si trovano per pranzare in fraternità e trascorrere ore serene, alcune famiglie dei soci e volontari dell'Oasi e con loro le famiglie disagiate. Un grazie cordiale va ai **benefattori**, ai **soci** che permettono e sostengono questa iniziativa e ai **volontari** che curano ogni volta la buona riuscita del servizio.



PER AIUTARE LE OASI IN ITALIA

c/c bancario cod. IBAN

IT43X0843754220000000007355

Banca BCC del Basso Sebino

c/c postale 22634679

intestato: Oasi Mamma dell'Amore Onlus